

17 ottobre 2025

Numero 33 - 2025



“è cultura!” al rush finale

Si avvia alla conclusione la terza edizione di “è cultura!”, il festival promosso dall’ABI e dall’Acri, con la partecipazione delle banche operanti in Italia, delle fondazioni di origine bancaria e della Banca d’Italia, ed organizzato con ABI Servizi in collaborazione con FEduF - Fondazione per l’educazione finanziaria e al risparmio. “Con ‘è cultura!’ mettiamo al centro l’arte quale occasione di conoscenza, ma anche di confronto e di approfondimento su temi attuali, che riguardano la società”, ha sottolineato **Marco Elio Rottigni**, Direttore Generale di ABI illustrando l’iniziativa che dall’11 ottobre ha messo al centro la cultura e la creatività per lo sviluppo, l’inclusione e l’innovazione, con iniziative pubbliche su tutto il territorio nazionale.

Il festival si chiude domani 18 ottobre con la visita della sede ABI di Palazzo Altieri a Roma.



Marco Elio Rottigni, Direttore Generale ABI

Nell'ambito della manifestazione, il 14 ottobre la cultura è stata vista con gli occhi dei ragazzi, con la ricerca ABI "GenZ & ALPHA, la cultura che non ti aspetti", dedicata all'analisi dei comportamenti culturali delle generazioni Z (1997-2012) e Alpha (dal 2013) in Italia e in Europa. "La cultura è un fattore di inclusione e un moltiplicatore di sviluppo", ha dichiarato Chiara Mancini, Vice Direttore Generale dell'ABI presentando lo studio. Dall'indagine emerge che i giovani *under 28*, circa 12 milioni in Italia, mostrano comportamenti culturali distintivi rispetto alle generazioni precedenti: leggono libri ma non quotidiani cartacei, ascoltano podcast più che radio, guardano meno televisione, ma partecipano sempre più ad attività dal vivo come concerti, cinema, teatro e musei. Oltre il 70% degli *under 25* è andato al cinema nel 2023 (contro il 30% degli *over 50*); quasi la metà dei giovani tra i 20 e i 25 anni ha partecipato a un concerto (contro il 20% dei 50-59enni); più del 45% degli *under 25* ha visitato almeno un museo (contro il 30% degli *over 60*). Le statistiche europee, relative a Paesi come Spagna, Francia, Germania e Portogallo, confermano un quadro coerente: i giovani europei si distinguono per vivacità e partecipazione, soprattutto nei consumi digitali.

Buch (BCE): "Le sfide attuali richiedono più Europa"

La Presidente del Consiglio di vigilanza della BCE, Claudia Buch, è [intervenuta](#) il 13 ottobre [davanti](#) alla Commissione ECON del Parlamento europeo per un confronto sulla stato di salute del sistema bancario e sulle priorità della vigilanza. Secondo Buch, le banche europee operano in un contesto complesso, ma mostrano una buona capacità di tenuta. Gli *stress test* condotti nel 2025 indicano una maggiore resilienza rispetto al 2023.

Il tasso di crediti deteriorati (*non-performing loans-NPL*) potrebbe salire dal 2 al 5,8% in caso di forti



A destra Claudia Buch, Presidente del Consiglio di vigilanza della BCE; a sinistra Aurore Lalucq, Presidente della Commissione ECON (© European Union 2025: EP)

shock geopolitici e commerciali, ma resterebbe gestibile per la gran parte degli istituti. Nel 2026, inoltre, la BCE intende realizzare uno *stress test* tematico che, a differenza di quello attuale basato su uno scenario comune, valuterà per ciascun istituto specifici rischi geopolitici in grado di incidere su redditività, solvibilità e liquidità. Permanendo "sacche di vulnerabilità" tra le banche di minori dimensioni, la BCE applicherà loro aspettative di vigilanza più rigorose, così da garantire accantonamenti adeguati e un progressivo smaltimento dei crediti deteriorati. Sul piano strategico, Buch ha ribadito che "le sfide attuali richiedono più Europa, non meno". L'armonizzazione delle regole nazionali e l'avanzamento dell'Unione bancaria restano, secondo il capo della vigilanza europea, condizioni essenziali per rafforzare la stabilità finanziaria e l'integrazione del mercato. La BCE accoglie con favore l'accordo politico sul nuovo quadro di gestione delle crisi e di assicurazione dei depositi (CMDI), "passo importante verso il completamento dell'Unione bancaria".

Olivetti (AdEPP): verso un'associazione 2.0 col secondo pilastro previdenziale

"Abbiamo rispettato il patto sociale con le nostre platee garantendo loro la pensione e contribuiamo alla fiscalità generale, quest'anno con 680 milioni di euro, e all'economia del Paese dove investiamo il 38% delle nostre risorse". Così Alberto Olivetti, Presidente di AdEPP (l'Associazione degli enti previdenziali dei professionisti), apre gli Stati Generali della previdenza dei liberi professionisti che si sono tenuti ieri a Roma cui sono intervenuti diversi rappresentanti del Governo.

Le Casse, ha ricordato il Presidente dell'associazione che aderisce a FeBAF, vantano una storia di successo e in trent'anni dalla privatizzazione hanno accumulato un patrimonio



Alberto Oliveti, Presidente AdEPP
(foto: sito AdEPP)

che arriva a 130 miliardi. Nel suo intervento, Olivetti ha guardato anche al futuro del settore che rappresenta: "Una AdEPP 2.0 la vogliamo fare, con elementi di previdenza di secondo pilastro", ha scandito con riferimento alla proposta fatta dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon, e richiamando l'imminente aggiornamento statutario dell'associazione.

Aiuti di Stato: si va verso una consultazione UE sulle garanzie

La Commissione europea ha [pubblicato](#) il 15 ottobre un documento di lavoro che presenta i risultati della valutazione della Comunicazione sugli aiuti di Stato sotto forma di garanzie, in vigore dal 2008. Avviata nell'agosto 2022, la valutazione aveva il duplice obiettivo di verificare se il quadro fosse ancora adeguato e di individuare margini di semplificazione, alla luce dei cambiamenti intervenuti nei mercati e nelle prassi in materia di garanzie pubbliche.



Palazzo Berlaymont, sede della Commissione europea

Il documento conferma che la Comunicazione resta uno strumento di riferimento per assicurare certezza giuridica e condizioni di parità tra Stati membri, poiché definisce come valutare le garanzie statali su prestiti e altri strumenti finanziari. Tuttavia, la Commissione rileva alcune aree di miglioramento: l'attuale metodologia potrebbe portare a una sottostima dell'importo dell'aiuto per le grandi imprese, mentre per le PMI il premio applicato potrebbe risultare eccessivo. Vengono, inoltre, segnalate difficoltà operative per gli Stati membri - specialmente i più piccoli - dovute agli alti costi e alla complessità delle procedure, nonché incoerenze con altri strumenti in materia di diritto sugli aiuti di Stato. Bruxelles intende, quindi, avviare una revisione della Comunicazione nel primo trimestre del 2026, con una consultazione pubblica aperta alle parti interessate, per affrontare le criticità individuate e

aggiornare il quadro alle condizioni di mercato attuali. L'adozione della nuova versione è prevista entro giugno 2027.

SAVE THE DATE

ANIA organizza il convegno internazionale:

"Unione del risparmio e degli investimenti: risultati e prospettive - Stato dell'arte a quasi un anno dal suo lancio"

24 ottobre 2025, ore 10:00



Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)